

NARDELLA "DIFENDIAMO LA CITTÀ"

Ernesto Ferrara

«Siamo sotto attacco», avverte **Dario Nardella** alla festa dell'Unità delle Cascine. La Lega è ormai pronta all'arrembaggio e il sindaco si rivolge alle forze extra Pd. Ad un'area aperta alla sinistra e ai movimenti civici. Alla lista di Graziano Cioni e al governatore Enrico Rossi.

pagina III

Verso il 2019 Appello per le elezioni

Nardella sotto attacco "Difendiamo la città"

Contro l'assalto della Lega a Palazzo Vecchio il sindaco chiama a raccolta la sinistra di Cioni e Rossi e i movimenti civici

ERNESTO FERRARA

«Siamo sotto attacco», avverte **Dario Nardella** alla festa dell'Unità delle Cascine. La Lega è ormai pronta all'arrembaggio e il sindaco davanti a 600 persone lancia la proposta di una controffensiva larga. «Non è tempo di arroccarci ma di fare argine e poi contrattaccare» quasi urla strappando applausi. Si rivolge alle forze extra Pd. Ad un'area aperta alla sinistra e ai movimenti civici. Alla lista «Punto e a capo» dell'ex assessore-sceriffo Graziano Cioni e al governatore Enrico Rossi. Ma non solo: «Ho letto di qualche leghista che dice "Stai tranquillo Firenze veniamo a liberarti?" Ma da cosa? Siamo noi che rendiamo libera questa città. Cioni ha fatto un appello ma anche altre forze politiche lo hanno fatto. Io stesso chiamerò a raccolta tutte le forze civili, politiche, sociali e culturali che mettono al centro i valori democratici della città. Non una operazione di ceto politico, coi

capi di partiti. Una cosa più larga dei partiti». E' la proposta di un fronte anti Salvini: «Io penso ad un movimento civico che vada oltre al Pd, che è forte ma non basta. Dobbiamo aggiungere altri alla battaglia. Lega e 5 Stelle sono divisi su tutto e noi dobbiamo insistere. Non si tratta di fare un movimento contro Salvini ma per Firenze, per la nostra storia. Insieme al Pd dovremo dar vita ad un movimento civico per la città». E la campagna elettorale fa un altro balzo. Il sindaco intervistato da Guido Torlai caporedattore Rai dice di non aver paura ma tradisce apprensione alla fine, quasi si commuove: «Nessuna sindrome da ballottaggio. Sindaci bravissimi hanno rivinto al primo turno, da Brescia ad Ancona o a Campi Bisenzio. Noi abbiamo un popolo, serve ottimismo». La sfida si annuncia però tosta e Nardella non ne fa mistero: «Questi sono pericolosi. Ci propinano a rate un disegno ingannevole», avverte. «I fiorentini mi conoscono, sanno chi

sono, mi criticano e mi apprezzano. Sento tanto affetto, a Brozzi due giorni fa ho stretto le

mani a mille persone. Avremo tante persone che ci sceglieranno per la nostra onestà e credibilità». Nella Lega il nome che si impone più forte ad oggi è quello di

Ginevra Cerrina Feroni: «La baronessa? Non ho nulla contro gli aristocratici e sono molto tranquillo, non sto sereno ma per me un avversario vale l'altro. La Lega a Firenze semina fake news, non abbiamo paura di nessuno». La campagna elettorale è ormai alle porte e il sindaco annuncia le prime mosse: «Dal primo di ottobre intensificherò i miei giri nei quartieri, lanceremo il progetto "uscio e bottega", 20 assemblee in giro per la città per costruire il programma. Tutti



Peso:1-3%,3-37%

vogliono la tramvia, la chiedono a Campo di Marte e a Gavinana, siamo al lavoro con la Regione per una linea che arrivi fino a Bagno a Ripoli entro il 2024» svela Nardella. La tramvia sarà certamente la sua carta più importante: «Dal 16 luglio a oggi, in due mesi, sulla linea 1-3 siamo passati da una media di 40 mila a 61 mila passeggeri al giorno. Questo significa che quando fai le opere giuste le persone le utilizzano». Più della tramvia è l'aeroporto a preoccuparlo però: «Io vedo in questo momento un attacco alla città di Firenze. Da parte di un governo di cialtroni,

irresponsabili e incompetenti che ci vogliono attaccare per motivi politici perchè c'è una città che va controcorrente. Ma non hanno capito come sono i fiorentini. L'aeroporto va fatto e anche la Tav. Il nodo fiorentino non è un capriccio». Poi il sindaco attacca il governo sui tagli alle periferie: «Diciotto milioni di euro noi li vogliamo caro governo, abbiamo firmato i contratti. Conte a Palazzo Chigi ci ha detto: non è nelle mie disponibilità levare l'emendamento che ha tolto i soldi. E allora con chi bisogna parlare con quegli altri due?» ha scherzato il sindaco.

“Questi sono pericolosi, ci propinano a rate un disegno ingannevole Governo di cialtroni, l'aeroporto va fatto”



Peso:1-3%,3-37%